



Comune di CASTIRAGA VIDARDO  
Provincia di Lodi

STUDIO DELLA COMPONENTE  
GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA  
DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12  
D.G.R. 28 maggio 2008, n. 8/7374

CARTA DI SINTESI

Aggiornamento dello studio geologico  
redatto nel 2003 ai sensi della L.R. 41/97

Scala 1: 10.000

Data: Dicembre 2009

dott. Marco Daguati  
GEOLOGO

Via A. Diaz, 22 - Codogno (LO)  
Tel. e fax 0377.433021 - portatile 335.6785021  
e-mail: marco.daguati@geolambda.it

\*\*\*\*\*  
Con la collaborazione del dott. geol. Angelo Sportelli

LEGENDA

ELEMENTI MORFOLOGICI

Scarpata morfologica (in parte rimaneggiata) di altezza significativa	
Scarpate di erosione fluviale (attive o quiescenti).	

ELEMENTI IDROGRAFICI

Corpo idrico superficiale	
Area morfologicamente depressa con ristagno di acque superficiali e/o affioramento delle acque di falda.	

AREE VULNERABILI DAL PUNTO DI VISTA IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO

Pozzi acquedottistici e relative fasce di tutela assoluta e di rispetto (D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)	
--	--

Area soggetta a possibili fenomeni di esondazione del Cavo Lisone con erosione accelerata e consistente trasporto solido.	
Area a rischio di esondazione del Colatore Lisone causato dalla presenza di opere trasversali nel corso d'acqua tali da ridurre la sezione di deflusso.	
Aree maggiormente depresse, poste all'interno della valle del colatore Lisone, soggette alla dinamica morfologica del corso d'acqua (erosione ed esondazione).	
Fascia di prima esondazione del fiume Lambro ricostruita secondo criteri morfologici.	

CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO PER AREE OMOGENEE

1. Depositi sabbiosi e sabbioso-limosi. 2. Soggiacenza della falda inferiore a 5 m. 3. Alta vulnerabilità dell'acquifero, solo localmente mitigata da coperture fini.	
1. Depositi sabbiosi e sabbioso-limosi. 2. Soggiacenza della falda compresa tra 5 m e 10 m. 3. Alta vulnerabilità dell'acquifero, solo localmente mitigata da coperture fini.	
1. Depositi sabbiosi e sabbioso-limosi. 2. Soggiacenza della falda superiore a 10 m. 3. Vulnerabilità dell'acquifero da alta a moderata, solo localmente mitigata da coperture fini.	

